



Antonino Brambilla è stato arrestato insieme ad altri esponenti politici legati a Massimo Ponzoni

N

on fa quasi scalpore l'ondata di arresti effettuata negli ultimi giorni ai danni di alcuni esponenti del Pdl brianzolo: le indagini sul consigliere regionale e [sugli amici affiliati](#) erano avviate già da diverso tempo su più versanti. Nel 2010 erano infatti partite una serie di indagini della cosiddetta operazione infinito che aveva portato tra le altre cose allo [scioglimento anticipato](#) del Consiglio Comunale di Desio.

La provincia di Monza, al suo primo e a quanto pare ultimo mandato amministrativo, è la principale vittima del [terremoto giudiziario](#) tramutatosi in una prova assai ingloriosa di amministrazione locale: dopo decenni passati a richiedere l'istituzione della provincia, prima da parte di alcune correnti della Democrazia Cristiana, poi dalla Lega e infine dal coro unanime di tutti i partiti il mandato sembra implodere sull'onda degli arresti. L'unico atto di rilievo avrebbe potuto essere la stesura di un nuovo piano territoriale, il presidente Allevi aveva più volte dimostrato attenzione per l'importanza di un nuovo piano tanto da riconoscerne la priorità se non l'emergenza. Ma come abbiamo scritto nei [precedenti articoli](#) sul tema il piano si è rivelato deludente e rischia il decesso prematuro in quanto deve ancora attraversare altre fasi del complesso iter procedurale.

Le associazioni ambientaliste erano già pronte a intervenire nella fase delle osservazioni, apertasi proprio in questi giorni dopo che il piano era stato adottato alla vigilia di natale. Nel Vimercatese anche le testate locali avevano attivato la giusta attenzione per l'atto amministrativo più importante e atteso. La scorsa settimana Il Cittadino aveva infatti dedicato un [esauriente servizio](#) di Anna Prada dove si andava a delineare una serie di problematiche sollevate dalle associazioni locali ponendo l'attenzione sul concetto di unitarietà del territorio e

Mercoledì, 18 Gennaio 2012 00:00
Di Pino Timpani

degli [attori](#) che in esso vi [operano](#): [qui il link principale del servizio](#).

Ma alla serietà dell'impegno e del lavoro delle associazioni riunitesi in osservatorio non vi è stato un altrettanto riscontro da parte dell'amministrazione provinciale: aldilà degli arresti e delle indagini infinite resta una in-catalogabile polemica riportata da Daniele Pirola sul Giornale di Vimercate in merito all'inserimento di aiuole dello svincolo Torri Bianche nelle aree strategiche da tutelare.

La Provincia brianzola, nel suo Piano territoriale di coordinamento, ha sottoposto a particolare tutela «aiuole» polverose in mezzo a smog e cemento sotto alle Torri Bianche



NEL «QUADRIFOGLIO»
Una veduta dello svincolo fra la Tangenziale Est e la Monza-Trezzo: i fazzoletti verdi interclusi fra il cemento sono stati strabramente decretati aree agricole «strategiche»

LA TUTELA DEL TERRITORIO? UNA PRESA PER I FONDELLI

[pde] Quando la tutela dell'ambiente si traduce in una farsa. Quando la pianificazione del territorio scade nel ridicolo. Accade nel nuovo Ptcp (Piano territoriale di coordinamento provinciale) recentemente partorito dalla Giunta Allevi, strumento urbanistico nel quale sono stati inseriti ex novo anche numerosi «Ambiti agricoli strategici» (Aas), vale a dire aree rurali per le quali la Provincia ha disposto una speciale salvaguardia: peccato che fra i 100mila metri quadrati di territorio brianzolo derubricati come «strategici», qualcosa proprio non vada. Balza all'occhio, infatti, zoomando sugli Ambiti agricoli nel Comune di Vimercate, che a beneficiare della speciale tutela è stata niente meno che una manciata di fazzoletti verdi posti fra gli svincoli della tangenziale Est, all'ombra delle Torri Bianche.

Si, proprio quelle «aiuole» polverose e soffocate dallo smog, imprigionate proprio nel «quadrifoglio» di cemento all'intersezione con la Provinciale Monza-Trezzo. Ma chi potrebbe mai arrivare a considerare addirittura aree agricole strategiche queste fosse, semmai più simili a dei

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA: «NOI NON C'ENTRIAMO»

Il Municipio dà la colpa a Monza

VIMERCATE [pde] Scarica ogni responsabilità sulla Provincia, la Giunta Brambilla. Se lo svincolo della tangenziale Est, fra l'Esselunga e le Torri Bianche, è stato strabramente decretato «Ambito agricolo strategico» (Aas), Vimercate non c'entra: questa la tesi dell'assessore all'Urbanistica. «Non sarebbe di alcuna utilità, dal nostro punto di vista, effettuare una simile forzatura - ha spiegato il vicedolano Corrado Boccoli - E' evidente che non c'è alcun pericolo che in mezzo allo svincolo possano sorgere in futuro nuove edificazioni. Nel nostro Pgt, infatti, abbiamo definito tutta l'area al massimo come boschiva, a

fronte di un progetto di piantumazione di inedite essenze messo a punto già con la provincia di Milano». Perché l'ente brianzolo abbia avuto necessità di far lievitare il computo totale degli Aas inserendo la tentacolare intersezione vimercatese, Palazzo Trotti insomma non se lo spiega. «Semmai sono altre le criticità del Ptcp sulle quali ci siamo concentrati - ha concluso Boccoli - Come ad esempio la decisione della Provincia di non recepire le ripermitezioni del PIs (Cavallera in primis, ndr) attraverso modalità per altro del tutto inusuali, utilizzando cioè il Ptcp in luogo di una delibera di Giunta».

posacenero? Semplicemente assurdo. A questa stregua, potremmo aspettarci in futuro di veder ratificati come «nodi ecologici» i rododendri nello spartitraffico centrale delle autostrade...

Ma la vera domanda resta: perché? Secondo fonti interne alla Provincia, a richiedere espressamente l'inserimento di tali esigui lotti fra gli

Aas sarebbe stata l'Amministrazione comunale vimercatese «in persona». Una mossa maldestra, ideata per «gonfiare» le cifre relative ai metri quadrati di territorio sottoposto a particolari tutele ambientali e per beneficiare così di un positivo ritorno a livello d'immagine? No, almeno per la Giunta Brambilla, che sconfessa questa tesi per

bocca del suo assessore all'Urbanistica e precisa come le aiuole nello svincolo siano al massimo state codificate come «boschive» nel Pgt. Non resta dunque che girare l'interrogativo all'assessore provinciale all'Urbanistica, il pedellino Antonino Brambilla, che ha avviato la paradossale operazione.
Daniele Pirola



IN GIALLO, LE PARTI DELLO SVINCOLO SANCITE COME AREE RURALI «STRATEGICHE»
Ecco il particolare del Piano territoriale di coordinamento provinciale (nella parte relativa agli ambiti agricoli strategici), zoomato sullo svincolo fra la Tangenziale Est e la Provinciale Monza-Trezzo, in pratica fra le Torri Bianche e l'Esselunga

La segnalazione

Mercoledì, 18 Gennaio 2012 00:00
Di Pino Timpani

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA ANTONINO BRAMBILLA SCOFFESSA LA GIUNTA

Aree agricole «strategiche» nello svincolo della tangenziale La Provincia smentisce il Comune: «Le hanno richieste loro»

(pdn) La Provincia smentisce la Giunta comunale. A chiedere il bizzarro inserimento nei cosiddetti «ambiti agricoli strategici» del Ptcp (Piano territoriale di coordinamento provinciale) di una manciata di fazzoletti verdi posti fra gli svincoli della tangenziale Est, all'ombra delle Torri Bianche, è stato proprio Palazzo Trotti.

Per quelle «allude» polverose e soffocate dallo smog, imprigionate proprio nel «quadrifoglio» di cemento all'intersezione con la Provinciale Monza-Trezzo, è stata decretata una speciale salvaguardia in senso rurale, ma l'assessore all'Urbanistica vimerchiese, il vendoliano **Corrado Boccoli**, aveva sette giorni fa scaricato ogni responsabilità sulla Pro-

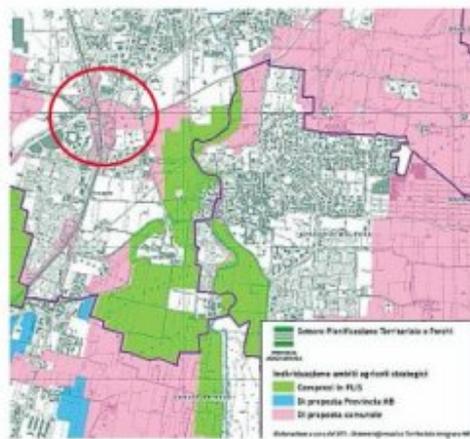
vincia: «Non sarebbe di alcuna utilità, dal nostro punto di vista, effettuare una simile forzatura - aveva spiegato in un'intervista al nostro giornale - E' evidente che non c'è alcun pericolo che in mezzo allo svincolo possano sorgere in futuro nuove edificazioni. Nel nostro Pgt, infatti, abbiamo definito tutta l'area al massimo come boschiva, a fronte di un progetto di piantumazione di inedite essenze messo a punto già con la provincia di Milano».

Così avevamo girato la questione all'assessore provinciale all'Urbanistica, il pidellino **Antonino Brambilla**, che ha avallato la paradossale operazione. «A luglio avevamo chiesto a tutti i Comuni di

indicare sugli Aas da inserire nei rispettivi territori - ha risposto nei giorni scorsi il pidello - A settembre in una nota è arrivata una proposta, contenente anche lo svincolo della Tangenziale. Abbiamo poi rinviato al Comune per ben tre volte la nostra bozza definitiva, senza ricevere risposta. Evidentemente non avevano eccezioni da rilevare. La scelta di accontentare Vimercate è stata fatta in quanto nel loro Pgt queste aree sono azionate come "boschive", il che risulta coerente con gli ambiti agricoli strategici».

«Nessuna volontà - ha assicurato Antonino Brambilla - di gonfiare cifre relative ai metri quadrati di territorio sottoposto a tutele ambientali per

beneficiare di un positivo ritorno a livello d'immagine: si parla di quantità esigue e comunque siamo sempre favorevoli a implementare le salvaguardie. Semmai, in questo senso, fa specie la critica dell'assessore Boccoli, che si lamenta del fatto che la Provincia non ha avallato le ripetute richieste del Parco della Cavallera proposte dal Comune. Si tratta di una precisa tutela in più per i parchi: d'ora in poi si potranno modificare i confini solo nel Ptcp, superando la debolezza strutturale del Plis (asseccando per altro l'appello dei presidenti dei parchi stessi) e ponendo fine a interessi particolari e al gioco dei togli-mietti da parte dei Municipi».



Come si evince dalla cartina fornita dalla Provincia di Monza, a chiedere l'inserimento dello svincolo della tangenziale negli ambiti agricoli strategici era stato Palazzo Trotti

La risposta